



Punto a capo



Notiziario interno del Coordinamento Nazionale FISAC-CGIL Intesa-Sanpaolo — Supplemento Area Lazio

Anno 3 — Numero speciale

L'AZIENDA VARIA I TASSI PER I PRESTITI PERSONALI: UNA DIMOSTRAZIONE DI ARROGANZA ALLA QUALE E' NECESSARIO RISPONDERE

L'azienda, unilateralmente e senza preavviso, utilizzando lo strumento dello spread ha aumentato, di fatto triplicandolo, del 2,50% il tasso di interesse sui prestiti al personale, motivando l'intervento con le manovre di politica economica condotte dalla Bce.

Nessuna giustificazione aziendale è plausibile per una decisione arrogante nel metodo e nel merito, e tra l'altro in contrapposizione con quanto determinato per i tassi creditori dei depositi, dei dipendenti che dal 19 giugno scenderanno dall'1,75% allo 0,50%!

Un'azienda che aveva già largamente dimostrato tutte le sue inefficienze ora riesce a distinguersi anche per l'esercizio ostentatamente protervo della sua discrezionalità.

La cronaca economica di questi ultimi mesi ha evidenziato come l'efficientismo dei supermanager, capaci solo di tagliare i costi pensando così di creare valore per gli azionisti, si sia rivelato una tragica bufala che ha favorito, invece, la distruzione dell'economia reale del pianeta.

La sfiducia dei lavoratori e dei clienti verso i manager, l'unica vera casta autoreferenziale che non risponde mai a nessuno, è ormai immensa.

Il management di IntesaSanpaolo si arroga il diritto di prendere decisioni mortificanti per i propri dipendenti solo perché può farlo, forse cercando l'ulteriore allontanamento dei lavoratori dall'azienda.

Solo il recupero di un consenso vero potrà ristabilire un rapporto fiduciario capace di invertire la pericolosa china che non da oggi stiamo percorrendo.

Come FISAC di Roma riteniamo inaccettabile questo comportamento.

Visto l'approssimarsi della difficile stagione estiva, che da sempre viene superata solo grazie ad un impegno straordinario dei colleghi, invitiamo tutti i lavoratori, come sempre, a garantire scrupolosamente la collaborazione contrattualmente dovuta e a commisurare alla arroganza e all'inaffidabilità dell'azienda la misura di quella straordinaria.

FISAC/CGIL Area Roma